

A Bagnile vivevan gli eroi

Canzone ai martiri della libertà in Bagnile* di Ernesto Arienti

*A Bagnile vivevan gli eroi
resta il suolo bagnato di sangue
per quel grido che oggi si spande
di giustizia e libertà*

*Il ventinove del mese di Aprile
mentre sbocciano i bei fiori nei prati
molti paesi eran già circondati
al mattino ancor prima del sol*

*Come belve in cerca di prede
sorpassavano case e campagne
rubando i figli a quelle povere mamme
uccidendoli senza pietà*

*Più di trenta eravam gli arrestati
nelle mani di quei vili assassini
che per colpa di quel Mussolini
per venti anni ci ha fatto soffrir*

*Proprio accanto alla sede del fascio
che si svolse il delitto fatale
verso alle due di quel pomeriggio
quando i carnefici cominciano a sparar*

*Fusignani ferito fra i campi
dicon loro ti faremo guarir
caricandolo su di una carretta
ed a Bagnile lo vediamo comparir*

*Alla vista del primo plotone
mentre il sangue sgorgava abbondante
lo uccidono quasi all'istante
perché i compagni non scoprir*

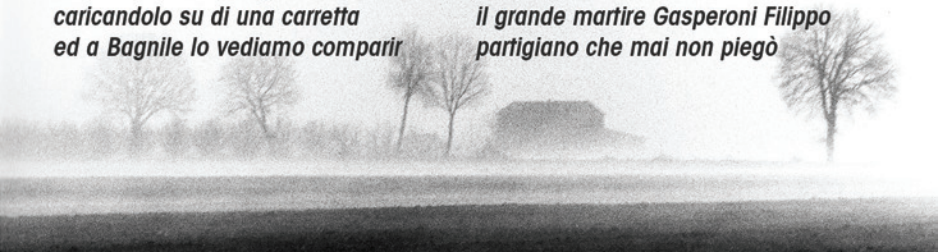
*Sotto il piombo di quei traditori
in quel giorno seguiva il destino
pure a Giorgio e il buon Valentino
a pochi passi distanti da noi*

*Quando Giorgio ne fu interrogato
obbligandolo a indossar la divisa
ma lui rispose con parole precise
io col fascio non voglio partir*

*Con quel fuoco che mai non cessava
per chilometri molto distanti
uccidevano pure il Barbanti
derubandolo di molti quattrin*

*Così triste passò la giornata
e noi fummo condotti in prigion
massacrati da quegli assassini
che descriver non può la canzon*

*Un ricordo che mai non cancella
da quel dì del nefasto delitto
il grande martire Gasperoni Filippo
partigiano che mai non piegò*



*Nella lotta per chi non sapesse
non conosca i più alti destini
sempre a causa di quel Mussolini
in America dovette fuggir*

*Benché in terra lontana e straniera
alla testa di un movimento
per sette anni di quel lieto evento
poi fu espulso e posto al confin*

*Fu sorpresa al compagno Filippo
di trovare l'Italia in rovina
a trattar con quella gente meschina
sottoposti alla schiavitù*

*Così i giorni passavano lenti
affrontando il feroce bandito
orgoglioso di fronte al nemico
lui si batteva da prode guerrier*

*Molte volte ne fu carcerato
dal fascista e tedesco invasore
perché lui difendeva l'onore
del progresso e la civiltà*

*Anche il padre del nostro Filippo
benché fosse gravemente ammalato
dagli sgherri veniva afferrato
e sull'istante portato in prigion*

*Nella cella sì lurida e scura
peggiorava di giorno in giorno
mentre a casa faceva ritorno
decedeva per quella crudeltà subita*

*La sua tomba coperta di fiori
di quel rosso che mai non cancella
ma il nemico ancor si ribella
in quella sera del suo funeral*

*Una pattuglia di nazi-fascisti
non pensando al nefasto delitto
pure Anselmo e il fratello Filippo
arrestati e portati a Forlì*

*L'otto Giugno è la data precisa
che Filippo fu posto al serraglio
col suo petto lui fece bersaglio
a quei proiettili che lo fecero morir*

*Cadde a terra in un lago di sangue
senza un grido e un sospiro dolente
dicendo muoio ma sono contento
i miei compagni vendicarmi sapranno*

*La vigilia dei nostri alleati
mentre in fuga il tedesco invasore
trucidando chi aveva l'onore
il coraggio di veri italiani*

*I partigiani Luigi e Giovanni
in compagnia del capo Sasselli
fu la fine dei giorni più belli
fucilati sul fior dell'età*

*Or compagni seguiamo la via
che gli eroi han tracciato col sangue
per unire un'Italia così grande
per il bene dei lavorator*